

Prezzo di Associazione

Udine e Matera: anno . . . L. 20
 » semestrale . . . 11
 » trimestrale . . . 6
 » mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 25
 » semestrale . . . 13
 » trimestrale . . . 8
 » mese . . . 3
 Le associazioni non decise al
 intendere rimborsate.
 Una copia in tutte le Regie con-
 tabelle.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 80. —
 In terza pagina dopo la firma del
 giornale cent. 20. — Nella quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti al numero
 ridotto di prezzo.
 Di pubblicità sotto il giornale
 i fascicoli. — I abbonamenti non si
 restituiscono. — Lettore e
 non abbonati al pagamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Al signor avvocato Antonio Galatoo

Ella, caro avvocato, non rispose verbo alla mia critica sulla popolarità che spiffò in Udine nella commemorazione di Garibaldi. Si compiacque invece spedirmi copia d'altra cantata su *Arnaldo da Brescia* e il 20 settembre. La ringrazio della cortesia, ma non del dono. Se io scrivessi un altro articolo contro le di Lei amenissime chiacchiere, non le farei che della *reclame*, cosa che non ho né punto, né poco intenzione di fare. La *reclame* gliela facciano i suoi amici, quelli che la porteranno nella Benedetti di Montecitorio, quelli che son sempre disposti a farsi menar per naso dai soliti ciarloni dei *meetings*. Non posso però esimersi dall'assicurarla, signor avvocato, che il di Lei opuscolo su *Arnaldo* mi vorrà buono per altre occasioni.

Mi preme frattanto avvertirla che mi fece ottimo piacere il leggere nel di Lei opuscolo qualche cosa in Roma. Ella provi la dolorosa impressione di essere come straniero in casa sua, o ammotata che colà l'Italia vi si trovi come in un attendimento.

Bravissima, signor avvocato! Vede che fra tante esaudescenze ha ancora un grano di giudizio, e presente che Roma non sarà per sempre di quest'Italia, così infelice e così malmantenuta da tanti patrioti d'ogni cenio. No! Roma non sarà dell'Italia, ma sarà per l'Italia rivoluzionaria ciò che fu Capua per Annibale. Sarà fatale, fatale e terribilmente fatale! Ella poi, signor avvocato, perde la bussola quando s'addolora sull'indifferenza della popolazione di Avigliana o di altri luoghi nell'accogliere i membri del parlamento, i patrioti e i ministri, mentre dappertutto si fanno feste e allegrie quando capitino i vescovi. — Nulla di più vero. E che vuol dire? Vuol dire che il popolo italiano ha ancora tanto buon senso da disprezzare quei quintali di carne o quegli stecchi imbucconati nella marsina e nel cappello a cilindro e che si spacciano per padri del popolo, patrioti, campioni della libertà ecc. ecc. Gran che! Con quelle loro facce da mal di fegato, da gaudenti o di carta pecora, a seconda dei casi di salute e di propina, eccitano più il riso della popolazione che non il rispetto. Non sono abbastanza ridicoli col loro sussiego, con quell'aria di gravità, di *posers*? Lo creda, signor avvocato, non vi è nulla di più ridicolo al mondo di un uomo politico. Quando anche Lei sarà a Montecitorio, e il futuro è un gran osso maledetto da rosicchiare, quando dunque sarà fra i cinquecento ciarloni d'Italia, allora, caro avvocato, avrà campo di persuadersi sulla caducità dei sospirati allori.

Il popolo sa riconoscere il vero merito e fa benissimo a non esser disposto a piegare il groppone agli infiniti reudori, che lo accarezzano colle chiacchierate di Dulcamara o lo spolpano colla crudeltà di Scilok.

E appunto perchè il popolo ha molto buon senso sente il dovere d'inclinarsi invece ai suoi Vescovi, salutarli, festeggiarli e amarli come devo amare un figlio il suo padre.

Ella poi, caro avvocato, vorrebbe fare del cattolicesimo e dei preti quello che fece Mosè frantumando gli idoli, e Gesù sennesciando i mercanti; io alla mia volta vorrei avere lo staffile e staffilare coll'onergia di S. Ambrogio quei tanti ciurmadori che, o coll'ipocrisia dei moderati o la sfacciataggine dei progressisti e trasformisti vivono da Nababbi o non lasciano in pace il povero popolo neppure quando domanda conforto alla fede. Ma non andiamo più in là, caro avvocato! Dal di Lei opuscolo non si ricava altro che una serqua di parole e una raccolta completa di bestemmie o falsità. Ella manipola *Arnaldo* per tessere l'elogio di sé stesso o l'apoteosi della rivoluzione.

Mi dispiace leggere nella dedica che

lo Zanardelli abbia letto ed approvato il di Lei scritto su *Arnaldo*. Ciò non può essere, od almeno l'on. Zanardelli avrà commesso la pietosa bugia per non avvilire un entusiastico maitoide. L'on. Zanardelli è onesto, e appunto perchè onesto non credo che avrebbe lasciato passare tante calunnie contro la religione ed i preti. L'on. Zanardelli poi ama immensamente la sua Brescia, e Brescia fu salva nel 1849 non da *Arnaldo*, non da Cavour, non da Carlo Alberto, non dal *Gran Re*, ma da un povero e santo fraticello. Era già decretata la distruzione di Brescia per castigo della sua eroica rivoluzione, quando, solo fra tanti, il povero frate affrontò la collora del generale austriaco per tener lontana non solo la rovina di Brescia, ma benanco il saccheggio.

Uno degli eroi della rivoluzione bresciana fu pure un prete.

E' possibile che Zanardelli abbia ignorato questo caso? E' possibile che Zanardelli lasci offendere i preti, mentre mantiene una nepote in un collegio di monache e un nepote in altro collegio, condotto da persone tutt'altro che profetico? No, non è possibile, a meno che anche i liberali onesti, e son pochi, non facciano anch'essi distinzione fra l'essere ed il parere.

Vidi l'anno scorso a Brescia il monumento ad *Arnaldo*. E' un cosa lungo, lungo, ineppucciato, orribile, fatto a posta per spaventar tutti. Quel fantasma di bronzo con quelle mani magre, stecchite o protese rabbiosamente al pubblico, disgusta e fa rabbrivire. Le persone che mi condussero a veder quel monumento provavano dolore di veder quel simulacro di Satana nella loro forte città. Non vi è bresciano di buon senso che non provi dispiacere a quella sfida permanente che in *Arnaldo* si volle dare al Papato ed alla Fede. Ma che diciamo? — Quella sfida rimarrà fin tanto che lo spirito di ribellione e di ateismo spadroneggia nelle contrade d'Italia.

Verrà il giorno che del bronzo del frate ribelle di Brescia se ne farà uso migliore di quello che Lei, signor avvocato, vorrebbe farne delle nostre campane. Potremo, p. es. far di quella statua delle tavole di bronzo per incidervi le vero glorie d'Italia. Per tal modo si toglierà lo sconcio di avere italiani, i quali non conoscono le vere glorie del proprio paese. Allora, lei signor avvocato, potrà sapere che la stampa è più gloria di *Papillo Castaldi*, anziché di *Guttenberg*, come vorrebbe farci credere a pagina 42 dell'*Arnaldo*.

Mi perdoni il disturbo, caro avvocato, e mi creda

Devotissimo
F.

Il divorzio in Francia

Il Senato francese, dopo aver ristabilito in massima il divorzio, ha fatta propria l'opera del legislatore del 1804 rimettendo in vigore gli articoli 227, 229, 230, 231, 232 del Codice di Napoleone ed escludendo l'art. 233 che ammetteva il divorzio per mutuo consenso.

Il divorzio, pertanto, potrà essere domandato nei quattro casi seguenti:

- 1) Per causa d'adulterio della moglie.
- 2) Per causa d'adulterio del marito allorché questi tenga la concubina nella casa comune.
- 3) Per eccessi, servizio o ingiurie gravi.
- 4) Per la condanna di uno dei coniugi a pena infamante.

A questo quattro cause di divorzio il Senato ne aggiunge una quinta ristabilendo con alcune modificazioni l'art. 310 del Codice Napoleone. — Ogni separazione di corpo potrà, pertanto, essere convertita in divorzio dopo tre anni di durata, a richiesta di uno dei coniugi. — Questo articolo

fu energicamente combattuto dal Senatore Luciano Brun per la gran ragione che da ora in poi un coniuge cattolico non potrà più domandare la separazione di corpo. Quando questa separazione dopo tre anni può essere convertita in divorzio è chiaro che gli sposi cattolici non ne potranno più approfittare.

Contrariamente poi a quanto era sancito dal Codice Napoleone, il Senato ammise che i coniugi divorziati possano ricongiungersi. Perciò non avranno altro disturbo che di fare un secondo matrimonio civile.

L'Alta Camera finalmente, diede alla legge effetto retroattivo. Tutte le istanze per separazione ora pendenti, potranno essere convertite in istanze per divorzio.

Dopo ciò il Senato decise di passare alla seconda lettura.

Compiuta anche questa, la legge ripasserà alla Camera, la quale assai probabilmente si conformerà al voto del Senato sopprimendo il divorzio per mutuo consenso da essa già accettato.

E così il piccolo divorzio è ristabilito in Francia. L'immoralità degli sposi saprà ben allargarlo anche senza l'ulteriore intervento del legislatore.

La Circolare di un Senatore

L'idrofobia è un male, cui la scienza, per quanto abbia cercato, non può ancora trovare rimedio. Bisogna che lo sciagurato che ne è preso muoia addrittura di rabbia.

La profetia è un malanno di natura « si malvagia e ria », che guasta il sangue esso pure, avvelena, fa venire il *delirium tremens* o uccide, se non il mal capitato che ne è preso, almeno la sua reputazione, il suo decoro, il suo onore.

Osservato nel fatto del March. Antonio Colocci Senatore del Regno d'Italia, e per giunta Presidente del Consiglio d'amministrazione della Santa Casa di Loreto.

Egli è stato sempre profetico si attesta anzi che nelle alto sfere governative, dove si vuole un po' d'ipocrisia verso le cose e le persone sacre, il suo contegno non andasse sempre in tutto a sangue.

Comunque la nomina ambita e sollecitata, come dice l'*Ordine* di Ancona, non si fece lungamente aspettare e per una di quelle contraddizioni che trovano spiegazione amplissima in un altro ordine d'idea e di principii, il Marchese Colocci affetto di profetia cronica risolvendosi di tanto in tanto in accessi acuti, si adagiò a far da abate della Santa Casa, che dopo tutto, dico il giornale citato, non è che un ricco e formidabile convento.

Fin qui non ci sarebbe da meravigliarsene. Se ne sono viste tante di motamorfosi, specie quando vengono in urto le così dette proprie opinioni coi propri comodi, che una di più una di meno non guasta.

E' una stampa recentissima firmata o messa in giro dal Colocci che addirittura lo uccide o lo annienta. Tanto che l'*Ordine* di Ancona, non sospetto certo di tenerezza verso frati, preti e monache, per onore del Marchese, che dopo tutto è un santo del suo Calendario, ha ricorso al mezzo termine di crederla apocrita.

Di questa pietosa opinione non è tuttavia il *Diritto*, ed anzi riportando esso la stampa o circolare suddetta, se ne vale per rifriggerla le proprie idee.

Il Marchese Colocci adunque non potendo soffrire che alto porte della sua città natale si fabbrichi un convento, senza né autorità, né dignità, né decoro, né conoscenza di diritto privato e pubblico, egli Senatore, ha scaraventato una diatriba contro le leggi, e i legislatori, contro la scienza, contro la quiete dei cittadini, insinuando perfino, egli senatore, nella gioventù studiosa lo spirito d'intolleranza, e di qualche cosa di peggio.

Che ad un Senatore del Regno sia permesso d'ignorare quali siano le leggi dello Stato intorno alla soppressione degli enti religiosi, passi; ma che un *liberale* della tinta del sig. Marchese osi invocare provvedimenti opportuni affinché sia proibito a venti o trenta individui che amano portar la tonaca, (ci valiamo delle parole stesse dell'*Ordine*) come altri porta la cravatta rossa o il cappello sulle ventrini, di convivere insieme in una casa, alla cui proprietà lo Stato è completamente estraneo, questo è veramente inesplicabile quando non si pensi che la libertà i liberali la vogliono soltanto per loro.

Ma un senatore dovrebbe avere almeno certi riguardi verso il corpo cui appartiene, e per quanto profetico non si dovrebbe sbottonare così alla libera, come un tribuno qualunque o fare appello, come dice sempre l'*Ordine*, ai reduci, agli studenti, agli operai, affinché non sorgano più conventi.

Che cosa si aspetta egli da tutte queste persone? qualche atto di violenza? qualche protesta clamorosa? Ma non è certo un senatore del Regno cui stia bene di provocare agitazioni: e un Marchese Colocci Presidente del Consiglio d'amministrazione della Santa Casa di Loreto dovrebbe trovare nella sua opulenta carica, se non altro, la convenienza di tacere.

Noi crediamo che i suoi Colleghi della Camera vivilizia resteranno grandemente offesi dalla pubblicazione di una circolare firmata dal Colocci col titolo di Senatore. La fama di conservatore cui aspira quell'assemblea obbliga ciascuno dei membri a risentirsi di certe frasi, di certe maniere e di certi appelli più propri di gente avventata che ha tutto da guadagnare e niente da perdere, che di paladini di ordine e di vera ed assennata libertà.

I giornali cattolici di Roma pubblicano il testo latino del Decreto della S. Congregazione dei Riti, che dichiara non *expendere* il festeggiamento del centenario della Nascita di Maria SS. nel 1895.

Il medesimo decreto dice che venne ordinato ai R. mi Ordinari di celebrare in quest'anno un triduo solenne nei giorni 6, 7 e 8 settembre in riparazione delle ingiurie e bestemmie vomitate in questi ultimi tempi contro la Vergine SS.

CORRIERE DI GERMANIA

17 giugno,

SOMMARIO: — La stampa tedesca — L'esercito italiano — Alleanza ed alleanze — Questioni in vista — Il telefono del Belgio cattolico — Gli strumenti della Provvidenza.

Non sfuggirà certo alla stampa italiana ed al vostro governo l'accanimento che la stampa più o meno officiosa di Germania ed Austria mostrano verso l'Italia. Ogni giorno si leggono in un giornale o in l'altro delle cattolice contro il governo italiano. Perfino la *Neue Freie Presse* di Vienna, fuori tanto teorra dell'Italia, spezzò la sua lancia contro la gazzarra rivoluzionaria che imperverava nel bel paese.

L'officiosissimo *Zukunft* scrisse un articolo di fuoco contro il governo italiano, la sua politica, l'esercito, tutto. Che, che! Come va questa faccenda? La sedicente triplice alleanza, tanto atrombazzata, se ne sarebbe andata a carte quarantotto!... Questa pretesa alleanza non esistette mai, ma fu un semplice tentativo nel riuscito del Robilant, suggerito dal consigliere di ambasceria in Vienna, signor barone Galvagna. Si credeva di mettere le spalle al muro, assicurandosi dell'appoggio dei due potenti imperi, per adottare una politica energica e risoluta verso la Francia, una a nulla si riuscì. Né l'Austria, né la Germania potevano fidarsi delle equivocate dichiarazioni e promesse dell'Italia, sempre pronta a disprezzare i trattati quando gliene venga il tornante. Però, è innegabile che a bella prima vi furono delle trattative e si addivenne ad un reciproco accordo, ad una promessa di concertarsi in vista degli avvenimenti.

venimenti dei Balcani e di Egitto, ma tutto si sciolse ben presto dietro le formali assicurazioni del gabinetto di Francia e di quello d'Inghilterra. Bismarck infatti ha uno speciale obbiettivo per l'unificazione della Germania di spingere l'Austria in Oriente. Alcune province tedesche dell'Austria, escluso il Tirolo e il Salisburghese, passeranno alla Germania quando l'Austria sarà divenuta il nuovo impero d'Oriente. Capita bene che in questi maneggiamenti la Russia non può sentirsi bene, e se la Russia, malgrado le enormi sue forze, è debolaccia e demoralizzata, unita alla Francia ed all'Inghilterra può riuscire di serio impaccio alla definizione degli affari d'Oriente. Francia ed Inghilterra promisero di non intromettersi, quando un siano lese nei loro diritti, negli affari d'Oriente e in compenso si ebbero la facoltà di far alto e basso in Egitto, nelle altre parti dell'Africa e dove loro meglio piace. L'offerta dell'Italia non era disprezzabile finché non si conoscessero le intenzioni della Francia e dell'Inghilterra. Ancorché povera e priva di generali, la vostra nazione poteva sempre essere un freno alla Francia. Ora, tutto essendo appianato, si mise alla porta la povera Italia, e per giunta le si dà il resto del carlino trattandola male e bistrattandola peggio. Non so in quali vere condizioni si trovi l'esercito italiano, ma dagli annuari si scorge che i generali italiani sono dei giovanotti. Non si sa spiegare la facilità con cui in Italia si creano dei generali a 40 o 45 anni d'età, senza che abbiano date prove nel campo di battaglia o negli studi guerreschi. Molti sono d'opinione che con affetti generali, per quanto esperti nella teoria, l'Italia può male aspettarsi dall'esito di prossime battaglie. Nel 1859 l'Italia, o meglio il Piemonte, aveva generali che sapevano poco leggere e scrivere, conoscevano poco o punto la geografia e la topografia perfino del Piemonte, ma si battevano da leoni; ed ora avrà dei generali letterati ma poco buoni guerrieri. I generali insomma si formano in guerra e non al tavolo e, molto probabilmente, nei *boudoirs* della dame. Anche i fatti d'insubordinazione che succedono in Italia devono richiamare l'attenzione del governo. E demoralizzazione dell'esercito o cattivo sistema dei superiori? Sarà forse e l'una e l'altro, ma conviene mettersi rimedio.

X

L'unico appoggio poi che possa sperare l'Italia nelle condizioni politiche attuali è nella Russia. Quella è la sua alleata naturale. E sapete perché? Perché fra l'Austria e la Russia una guerra è inevitabile, e l'Italia, associandosi alla Russia, potrebbe tentare di por termine ad ogni mania irredentista portando sul tappeto la questione di Trento e di Trieste.

X

Feci pessima impressione la risposta di Mancini al deputato di Camporeale. E' una risposta del tutto ridicola, e tanto più ridicola, perché il Mancini ebbe campo di studio e poteva far meglio la sua parte nel muovere il giuochetto da lui concertato col Camporeale! Dio buono! E' una risposta da ministro degli esteri il dare nozioni di geografia ad un concitato, far della statistica ecc. ecc.? E' un discorso che starebbe bene metterlo nella guida dei viaggiatori. Bisognerebbe aggiungere l'elenco degli alberghi e tutto sarebbe finito. La guida dei viaggiatori cominciano appunto, come cominciò il Mancini: Monaco magnifica città, capitale della Baviera ecc. ecc. si potranno pretendere delle serie alleanze con simili palinodie? Ahimè no!

X

Per tutta la Germania è un continuo andare e venire di sovrani e di principi. I convegni sono: Darmstadt, Eins e Carlsbad. Si buccina qualche cosa? Molto probabilmente, quantunque si protestino matrimoni o necessità di cura. Questioni ve ne sono molte da risolvere e tutte si imbroglano ogni giorno di più, perché nessun Stato avrebbe volontà di romperla per primo. C'è quel sciagurato Oriente che è un vero vulcano. Adesso è scoppiato il conflitto serbo-bulgaro e si accomoderà, ma per quanto? Da S. Silvestro a primo d'anno, c'è in aria anche la probabile questione per la successione del trono d'Olanda. Re Guglielmo III è vecchio e malato, il Principe d'Orange è affetto d'ileitico o polmonite e non c'è alcun altro successore, perché la legge esclude dal trono le donne. Gli Stati generali decideranno dei casi loro, ma faranno la volontà del Bismarck, il quale, almeno per granducato di Lussemburgo, non riconoscerà la forza degli Stati generali.

X

La vittoria dei cattolici belgi trovò un'eco di gioia e di simpatia tra i cattolici tedeschi e perfino nei conservatori protestanti. Tutti cominciano a persuadersi che il liberalismo è un amico molto peggiore dei socialisti e degli anarchici. Questi affrontano col coltello alla gola e spingono alla pronta difesa, i liberali invece ci conducono al socialismo ed all'anarchia colla dolcezza e la melleosità. Quando ci avranno condotti al precipizio, allora ci lasceranno nell'im-

broglia, come fanno di solito certi amici. Il trionfo dei cattolici del Belgio si farà sentire di contraccolpo anche nelle altre politiche di Germania. Dio lo voglia!... E che volete? Io amo tanto questa forte e studiosa nazione che mi ostino nel volerla assolutamente ritenere per mezzo di cui si servirà fra non molto la Provvidenza per dar pace alla Chiesa ed al mondo. Oraletoleto pure! L'imperatore Guglielmo è religiosissimo ed onesto. L'uomo religioso, sia pure musulmano od ebreo, quando è anche onesto, si persuade e si convince facilmente sulla necessità che vi è d'aver la pace in ogni religione per avere la pace nel mondo. Se questa religione poi è la cattolica, che conta tanti e tanti milioni di fedeli, la necessità di ridonare al papa la sua autorità, per avere la pace religiosa e l'equilibrio delle coscienze, si mostra molto più grande. Bisogna però avere un po' di pazienza. Molto, e subito, non è possibile averlo. Ci sono convenienze politiche e morali. Molto, ma un po' alla volta, questo sì. Avevo sentito che anche l'ultima proposta del Windthorst a favore del clero fu approvata, dunque abbiamo pazienza e confidiamo nel Signore e poscia nell'imperatore. Guglielmo è nell'augusta sua consorte, imperatrice con cuore d'angelo e mente di santa. Dico così perché l'imperatrice di Germania è cattolica, ma non cattolica a ciaccio, bensì a fatti.

I fatti li vedremo forse in quest'anno. Non dico di più, perché peccerei d'indiscrezione verso un religioso che me ne parlò in proposito.

Frattanto vi saluto, e vi domando scusa se fui un po' troppo lungo.

Rico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 10 giugno

Non è molto che è uscito alla luce in Zara un opuscolo: « Kanonicki model praveslavna crkve pri razrepiju crkvenih oblasi ». (Il principio canonico della Chiesa ortodossa nella ripartizione delle autorità ecclesiastiche), scritto dall'archimandrita Nicotomio Dott. Milas, professore di diritto canonico e storia ecclesiastica presso l'Istituto teologico greco-orientale in quella città. L'autore di questo scritto che è di un carattere religioso-politico così esordisce: « E trascorsa già una buona decina d'anni da quando mi dedicai ad uno speciale studio dei canoni della chiesa ortodossa, ed in questo tempo in me si sono così rassodate quelle norme giuridiche che compongono e lo spirito ed il fondamento di questa chiesa che mi sembra di poter parlare oggi delle stesse con discreto fondamento. Fra queste norme uno dei primi posti nella Chiesa ortodossa lo tiene quella che nella ripartizione cioè delle autorità ecclesiastiche doversi assolutamente prendere in considerazione, primariamente la ragione politica ed in secondo luogo la particolarità nazionale. Mi sono occupato lungamente studiando lo spirito di questo principio del tutto caratteristico nella nostra chiesa, diverso da quello della chiesa romano-cattolica, e penetrando nello stesso per quanto mi era possibile, lo segnalai a diritto nei miei lavori, quale un principio cardinale della chiesa ortodossa ecc. ».

Questo scritto uscito per le stampe in questi momenti in cui si tratta appunto, di persuadere il metropolita di Sarajevo perché egli stesso cerchi dal governo austriaco di succedersi dal Patriarca di Costantinopoli, e di riconoscere quindi quale suo nuovo capo il Patriarca di Carlovitz, ha dato motivo alla stampa sia estera che a quella della nostra monarchia di occuparsene non poco. Tutti i vescovi greco-orientali furono chiamati questi giorni ad un sinodo a Vienna per quest'affare, e già si è sparsa notizia che se il metropolita Kosanovic non si deciderà ad incontrare le mire del governo, questo in tal caso influirebbe a mezzo dei suoi coreligionari a persuaderlo di rinunciare alla sede e di chiedere la pensione. E già a quest'ora si parla dei vescovi Petrovic e Magaravic quali eventuali successori di Kosanovic alla sede di Sarajevo; qualunque vi aggiunge anche come più accetto al governo di Vienna l'archimandrita Milas. Per quanto poco fondamento possa avere la notizia che riguarda l'archimandrita Milas, egli, come vedete in buon punto ha pensato alla compilazione di quel piccolo trattato di diritto canonico della sua chiesa, col quale va a cooperare all'emanazione dei Vescovi greco-orientali della Bosnia ed Erzegovina dall'Ecumenico di Costantinopoli, e si spiana la via per potersi aspirare con maggiori speranze. Il Dott. Milas non so nemmeno io come, gode fama di essere uno fra i migliori teologi della chiesa serba; egli ha studiato teologia, dovuta sapere, a Kieve ora vi ha tanta familiarità cogli autori razionalisti e teologi protestanti che non poteva credere, e l'archimandrita Milas che è ostato imbuto dei loro errori, li riproduce in gran copia negli scritti stampati fino ad ora, coi quali credeva di acqui-

starsi fama di letterato ma che gli meritavano invece quella di semplice copiatore; e come tale lo smascherarono appunto gli scritti usciti in confutazione dei suoi errori. Comunque la vada colle qualifiche del Dott. Milas lasciamo lì, sarà un ornamento della già tanto avvilita sua chiesa. Ma dopo le notizie supriormente da me accennate riandando col pensiero il contegno tenuto a suo tempo dal governo serbo col deposto metropolita di Belgrado Mihajlo, e quanto feci perché il Patriarca di Carlovitz ne consacrasse il nuovo candidato Mraovic, dopo il rifiuto avuto dal metropolita di Sarajevo per la ragione che i Vescovi della Serbia trovarono di approvare il contegno del deposto metr. Mihajlo, ognuno potrà farsi una giusta idea della gerarchia e del morale decadimento di questa chiesa la quale scostata dalla mista dipendenza del Vescovo di Cristo è costretta, senz'altro ad accettare la spada che la governi, ed il padrone non già il padre in un ministro che la paga. Mentre io vi scrivo i Vescovi sono già a Vienna e sono proprio curioso di sentire le nuove in proposito nuove che a suo tempo non mancherò di comunicarvi.

X

Venne allestita di questi giorni per le manovre navali una parte della nostra flotta sotto il comando supremo del vicemiraglio barone de Steinek. Una squadra è comandata dal Bar. de Pitner, l'altra dal contrammiraglio Bar. de Manfroni. Prenderanno parte solo quattro corazzate: *Lissa, Tegethoff, Habsburg e Ferdinand Mat*, la cannoniera *Krka*, la torpedina *Elisabet* ed altri otto legni minori, con 70 cannoni di grosso calibro e 46 piccoli, 90 ufficiali e 3000 marinai.

Fra non molto avremo anche nel Montenegro il regime costituzionale. Questo certamente non è un fulmine a ciel sereno; sono già vari anni che il dott. Bogobit da Zagabria ove era professore presso quella università, fu chiamato a compilare il codice civile e penale per quel principato, e giusta notizia da Cetigne sembra sia al termine. Colla costituzione, il Montenegro avrà nel corpo legislativo sessanta membri dei quali il Principe ne nomina venti, gli altri quaranta verranno eletti dal popolo. Ogni suddito montenegrino di età di 24 anni avrà diritto all'elezione, e a 30 anni di età potrà essere eletto. Voglio sperare che colla costituzione sarà migliorata anche la condizione dei sudditi cattolici in quel Principato per ciò che riguarda il libero esercizio del loro culto, e non si avranno a lamentare fatti non ha guari accaduti e da me riferiti, i quali mandano un sinistro riflesso sulla persona del principe e sul Senato.

X

Le aspirazioni dell'Italia sull'Albania non sono coronate d'un miglior esito delle sue velleità sulla Dalmazia. Il periodico « Armat Dairagi » che esce in Italia e vi patrocinava l'unione dell'Albania alla penisola, venne non ha guari sequestrato dalle autorità turche in molte migliaia di copie sparse fra il popolo, e questi giorni venne negato il *post debit* al detto periodico. La questione albanese è in maturazione ancor lontana, ma nulla spero l'Italia, giacché fra le popolazioni dell'Albania è già troppo vivo e generale il sentimento per l'Austria, cosa che non può ripromettersi un governo usurpatore, e persecutore della Chiesa quale è quello dell'Italia unita.

P. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Prosegue la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia e si approvano i capitoli fino all'11.

Genala presenta il progetto di legge per costruzione di ferrovie complementari in Sardegna che dichiarasi urgente.

Notizie diverse

La *Rassegna* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che nei circoli diplomatici di quella capitale forma oggetto di molti commenti una nota che sarebbe stata mandata dal ministro Mancini ai governi di Austria e di Germania. In questa nota, l'on. Mancini dichiara che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza con le potenze centrali, se fosse abbandonata da queste nel Mediterraneo.

Il *Diritto* annunzia che fu costituita una divisione navale italiana nelle acque dell'America Meridionale. Comanderà la divisione un contrammiraglio.

La *Stampa* conferma che il governo vuole si discutano subito le convenzioni, ma smentisce che tale premura sia determinata dalla premura dei banchieri.

Massa Carrara. — Sere sono, vi fu uno scambio di assalto fra repubblicani e internazionalisti in Avenida di Carrara. Più tardi uno di questi ultimi venne ucciso con un colpo di rivoltella sulla pubblica via alle ore otto mentre se ne andava a casa del medico per farsi medicare una ferita di pugnale alla spalla sinistra, ricevuta nella prima colluttazione.

Due arresti ordinati dall'autorità giudiziaria pare abbiano colti i veri autori dell'assassinio — l'autorità politica fu, come sempre, l'ultima ad esserne informata.

Anche contro la disgraziata moglie del morto — accorsa sul luogo — dagli stessi malfattori venne esplosa la rivoltella, fortunatamente senza colpirla.

La sera successiva un ducento internazionalisti colla musica alla testa accompagnarono con gran pompa l'ucciso al cimitero, attraversando tre volte il paese gridando: *Morte ai repubblicani, vendetta all'Assassino!*

Fu buona ventura che piovesse a catinelle se no chissà qual rissa si sarebbe impegnata fra le due parti. Quel brigadiere dei reali carabinieri — lasciato con soli quattro soldati in quella pericolosissima località di oltre tremila abitanti — preferì ritirarsi in quartiere, essendo tornate inutili le sue esortazioni.

Al Cimitero il feroce corteo si sciolse al grido di: *Viva la rivoluzione sociale!*

La sera appreso sulle ore nove nella piazza centrale di Carrara veniva aggredito armata mano di rivoltella il vice-direttore di questa Banca di sconto, venivano pugnati due signori del paese, ed altri quattro fucili di pugnale succedevano in località centralissima.

Piacenza. — Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

« Da una lettera spedita dalla caserma Sant'Agostino a Piacenza, ove ha stanza il 27° reggimento fanteria, apprendiamo un fatto piuttosto grave, occorso in una camerata di quel quartiere.

« Due soldati — uno di Verona, l'altro piemontese — certo Damiani il primo, Rossi il secondo, si rifiutarono di obbedire ad un ordine dato loro dal sergente d'ispezione. Costui, visto che nessun modo poteva ridurli all'obbedienza, fece radunare il picchetto armato.

« I due soldati allora entrarono nella vicina camerata, presero i fucili, e spaccottarono le cartucce, si misero in atteggiamento di fiera resistenza.

« Non poterono però compiere il loro atto perché furono subito stretti dai compagni e dai superiori accorsi, ed arrestati.

« In seguito a tale fatto, per cui la città di Piacenza rimase impressionata, vennero puniti un sottufficiale del reggimento, un caporale, con pene disciplinari fortissime, ed altri graduati di bassa forza con pene più lievi. »

Roma. — Lunedì è uscito il primo numero delle *Furche caudine* giornale ebdomadario diretto da Pietro Sbarbaro. Egli dice che intendendo svelare senza riguardi, senza timore, senza secondi fini, tutto le mezogerie dell'Italia artificiale, per farne scaturire una nuova vita, più schietta, più pura, più onorata. E poco appresso soggiunge: Se gli scandali saranno necessari, non eviteremo gli scandali.

Dopo una lunga tiritera nella quale se la piglia con tutti e con tutti, consiglia alla regina Margherita che licenzi dalla Corte il Villamarina, Guiccioli e il Monsignore e fa una biografia poco lusinghiera del principe Don Maffeo Sciarra. Si minaccia un altro Coccipiller in pastura di professori?

La *Tribuna* dice constare che da parte del Governo sono state fatte e forse si fanno ancora delle proteste presso lo Sbarbaro per ridurlo a desistere dal suo proposito, a sospendere il giornale e, ciò che è meglio ancora, ed imbrigliarlo, a dirigerlo in un modo da non dar noia al Governo e ai suoi amici.

S'è offerto partito — a quel che assicurano — allo Sbarbaro lo stipendio di cui godeva prima della sua destituzione.

In questi giorni i Reduci delle patrie battaglie hanno tenuto nel teatro Argentina il secondo loro congresso.

Il presidente Pianciani inaugurò il congresso con un discorso, dicendo essere necessario che i reduci si costituissero in federazione contro l'invasione clericale. Il prete tende ad impadronirsi della politica per riprendere Roma.

« Voi, disse il Pianciani ai preti, suonate pure le vostre campane; noi reduci suoneremo le nostre trombe, come a S. Pancrazio e in cento battaglie. Siamo uniti in una legione più potente di quella dei cappellani col mantello dei Gesuiti. »

Facciamo notare che il signor Pianciani è un frammassone di tre cotte. Malamente ha egli ricordato, meditando, la risposta famosa di Pier Capponi; imperocché appunto

allora furono le campane che tennero in rispetto le trombe. Per tener in rispetto i fiancanti e i suoi amici, basterebbero i battacchi.

Nelle successive sedute del Congresso discusse ed approvò lo statuto federale. Il secondo articolo stabilisce che la bandiera della federazione sarà tricolore senza emblemi. Si fecero evviva a Trento e a Trieste, a Carli e a Teich e si decise di tenere giovedì un banchetto.

— Ieri a mezzogiorno fu aperta l'udienza del Tribunale Supremo di guerra. Il presidente, generale Durando, lesse fra il silenzio del pubblico poco numeroso la sentenza del Tribunale che rigetta il ricorso presentato dagli avvocati di Miseda.

La sentenza diviene esecutiva dopo 24 ore. I difensori del Miseda presentarono subito domanda di grazia, sulla quale pronunzierà il suo parere l'avvocatura fiscale militare.

I tre difensori del Miseda hanno chiesto una udienza al Quirinale. Saranno ricevuti oggi dal Re.

ESTERO

Francia

Il Tribunale ha confermato l'ordinanza di sequestro su circa sette milioni di franchi in diamanti e oggetti preziosi che il famoso ex ministro tunisino Mustafà ben Ismail teneva depositati alla Banca transatlantica.

Questo sequestro era stato domandato dall'attuale bey di Tunisi, per risarcirsi del trafugamento di una ventina di milioni, commesso da Mustafà quando era ministro a tempo del bey Mohamed es Sadock.

I dibattimenti hanno messo in luce che Mustafà ben Ismail, il quale invocava la regolarità dei registri, li aveva fatti falsificare dal suo intendente.

Spagna

L'opera assidua di restaurazione cattolica nella Spagna si prosegue animosamente, come attestano diversi fatti che raccogliamo da relazioni e giornali da quel paese.

Nel prossimo settembre sarà convertito in Università cattolica il Collegio che tengono e dirigono i Padri della Compagnia di Gesù in Carrón de los Condes. — Lo capo delle Piccole Suore dei Poveri si continuano a moltiplicare in modo mirabolante nelle città della Spagna, sovvenute quasi dappertutto dalle deputazioni provinciali o dai municipi. — In Avella è tale l'entusiasmo che si è destinato per l'Opera della Propagazione della Fede che vi si contano già 3000 associati. — In Saragozza, diocesi di Santander si è collocata la prima pietra per un convento di religiosi. — A Barcellona si restaura con gran spesa l'antichissima Basilica di San Pedro de las Puellas sul primitivo suo disegno del secolo XII. — Anche nella città popolosa di Gerona si è costituita una Associazione Cattolica Operaia. — A Toledo si sta terminando il magnifico Seminario che vi fu incominciato a costruire nel 1330 dal Cardinale Inguanzo. — Il Correo Catalan di Barcellona ha preso la iniziativa di un nobilissimo indirizzo che firmato da molte migliaia di cattolici di tutta Catalogna sarà inviato a S. S. in adesione alla Eccellenza Humanum genus.

Germania

— Nella cerimonia celebrata testé a Berlino per la posa della prima pietra del nuovo Reichstag, il Principe di Bismarck lesse il seguente messaggio dell'Imperatore di Germania:

Nel Guglielmo, per grazia di Dio, imperatore di Germania e re di Prussia, facciamo sapere che abbiamo deciso in nome dei principi e delle città libero dell'impero e insieme alla rappresentanza costituzionale del popolo tedesco, di porre la prima pietra di un palazzo destinato a fornire una degna sede ai corpi legislativi.

Dopo le gloriose vittorie della stirpe germanica unita, l'impero tedesco è giunto, coll'aiuto di Dio, a una potenza inaudita. L'abnegazione del popolo e la reciproca fiducia dei governi confederati hanno dato alla Germania la forza di difendere la sua costituzione e di procurarsi il benessere.

Ora il lavoro, che si compie nella Camera di cui io pongo la prima pietra, deve servire alla difesa ed al benessere del paese.

Grati verso Dio, ripensiamo ciò che è stato fatto nel passato dai governi confederati e dal Reichstag, e utiliziamo fiduciosamente in avvenire questo lavoro comune per il bene del paese sarà fecondo per esso.

Sia questo lavoro consacrato incessantemente all'ordine, alla libertà, alla giustizia, all'onore uguale per tutte le classi del nostro popolo.

Possa la pace all'interno ed all'estero accompagnare la fabbrica di questa Camera. Sia essa sempre il contrassegno dei vincoli indissolubili che in un'epoca grande e gloriosa hanno fatto delle terre e dei popoli tedeschi un solo impero.

— Il Times attribuisce alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo del Parlamento tedesco, il carattere e le proporzioni di una grande dimostrazione pantofonica.

« La Baviera, che prima degli Stati tedeschi propose di offrire la corona imperiale al Re Guglielmo di Prussia, eseguita anche in questa cerimonia una parte, che indica gli stretti legami, i quali uniscono d'ora in poi il mezzogiorno ed il settentrione dell'impero.

« Il notevole numero di principi, di generali, di uomini di Stato che si trovarono riuniti a Berlino in questa circostanza sono la dimostrazione che l'unione esiste e sarà duratura.

« Gli amici della Germania fanno tuttavia un voto, che cioè il carattere parlamentare del Reichstag dell'avvenire sia così reale come l'unione che il palazzo simboleggia.

DIARIO SACRO

Giovedì 19 giugno

ss. Gervasio e Protasio mm.

Pagliuzzo d'oro

Come i buoni costumi per mantenersi hanno bisogno di buone leggi, così la legge per mantenersi ha bisogno di buoni costumi.

Machiavelli.

Cose di Casa e Varietà

Cattiva nuova. Ieri varie zone della nostra provincia furono colpite dalla grandine. Si annunzia poi che le piogge insistenti hanno ingrossato i fiumi del Veneto. Il Brenta ieri era salito a 39 centimetri sopra guardia. Per ora non vi è alcun pericolo, una regna grande apprensione.

Il ministro Genala ha dato ordini opportuni perché si eserciti una sorveglianza incessante.

Intanto il tempo che stamane pareva volesse mettersi al bello, si è rinnovato e minaccia altra pioggia. La temperatura si mantiene bassa.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla importantissima lettera di Germania che pubblichiamo in questo numero.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 pomeridiane sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « L'assedio di Arlem » Verdi
3. Valzer « Dispaccei Telegrafici » Strobol
4. Cantone dell'op. « Rigoletto » Arrabold
5. Scena e Finale nell'op. Giovanna di Gusmano Verdi
6. Polka Riva

Una sentenza della Corte d'Ancona. Il provveditore agli studi è o no eleggibile a Consigliere del Comune dove risiede? Tale questione sorta a Bologna per l'elezione avvenutasi del provveditore cav. Ernesto Masi.

Quella Corte d'appello, a cui percorsi gli altri gradi di giurisdizione, si arrivò, lo disse inelleggibile.

La Cassazione di Roma annullò la sentenza e rimise la causa alla Corte d'Ancona. Questa stabilì l'eleggibilità.

I premi di Verona. Col 30 corrente mese scade il termine del pagamento « Premi Lotteria di Verona ».

Se come molti saranno gli acquirenti dei biglietti di detta Lotteria che non ricorderanno detto termine e a grave loro danno lo lasceranno trascorrere, crediamo utile avvertirli con questo cenno.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

18 giugno.

Macrolate (escluse le polivoltine) min. L. 3,20; mass. L. 3,45; adeguato giornale L. 3,32; adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,29.

Si pesarono complessivamente K. 1040,85; parzialmente K. 260,35.

Giapponesi anelli verdi e bianchi: min. L. 3,30; mass. L. 3,30; adeguato giornale L. 3,30; adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,31.

Si pesarono complessivamente K. 134,15; parzialmente K. 47,20.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3,50 mass. L. 3,75 adeguato giornaliero 3,66 adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,74.

Si pesarono compless. K. 200,15, parz. K. 82,40.

Mercato oggi abbastanza animato, tanto qui come dai fiandieri. — I prezzi tendono a qualche lieve aumento in confronto di ieri. — Quasi tutti i fiandieri di Provincia pagano molto più di qui.

Doppi dopo misti si pagano da L. 1,35 a 1,40.

Scarto da L. 1,50 a L. 1,75

TELEGRAMMI

Bruxelles 17 — Il *Moniteur* pubblica il decreto che nomina il nuovo ministero, conforme al dispaccio di ieri.

Bata, Thonissen, Pirmen, Nolkomb furono nominati ministri di Stato.

Il *Moniteur* non parla di scioglimento del Senato.

Berlino 17 — Contutando gli apprezzamenti del *Times* e di parecchi giornali di Parigi riguardo alla successione al trono d'Olanda, la *Norddeutsche* ricorda che la legge fondamentale olandese contiene disposizioni precise relativamente alla successione escludenti ogni influenza straniera.

Belfast 17 — Un grande meeting di orangisti protestò contro Spence che proibì il meeting degli orangisti.

Parigi 17 — La commissione del bilancio votò la soppressione delle cinque facoltà di teologia cattolica a Parigi ad Aix, a Bourdeaux, a Lione, a Rouen; e delle due facoltà protestanti a Parigi ed a Montauban.

Bruxelles 17 — Nel ballottaggio a Nivelles fu eletto Saey clericale. Il candidato liberale si è ritirato.

I clericali hanno alla Camera 34 voti di maggioranza.

Vi fu un grande attruppiamento presso Hat (Brabant) davanti al castello di un senatore liberale di Bruxelles.

La gendarmeria dispose i contadini minaccianti.

Cairo 17 — Il re d'Abissinia riunisce truppe per soccorrere Kassala.

Assicurasi che Gordon si è fortemente trincerato nelle case della missione cattolica. Ventimila ribelli assediavano Kartum. Quattromila ribelli marciavano sopra Dongola.

Londra 16 — *Commons* — Gladstone conferma l'accordo con la Francia nella questione egiziana, ma gli è impossibile comunicarlo alla Camera prima che le potenze lo abbiano esaminato. Annunzia che lo comunicherà alla Camera lunedì.

Berlino 17 — La *Norddeutsche* riceve da Teheran che un epidemia ritenuta peste infierisce presso Bagdad sulla riva destra del Tigri. Le autorità persiane ordinarono di chiudere le frontiere.

Madrid 17 — L'*Imparcial* scrive: Lo sceriffo Uzzan si rivolse alla Spagna onde ottenere intervenisse col l'esercito e ponesse il Marocco sotto il suo protettorato offrendole anche il possesso completo di Tanger, Magad, Baroche, Casabbanca. In seguito al rifiuto della Spagna lo sceriffo si è rivolto alla Francia.

Vienna 17 — A Tetschen in Boemia nello studio della fabbrica Matausch si trovarono 5 cartucce di dinamite.

En arrestato un operaio sospetto autore di attentato.

— A Brin la polizia scoprì un'estesa trama anarchica si arrestarono parecchi operai e si sequestrarono molti proclami rivoluzionari.

Berlino 17 — Nel circoli diplomatici corrono varie versioni sulle cause che indussero l'imperatore a rinunciare al solito viaggio annuale a Wiesbaden.

Il *Berliner Tagblatt* reca in proposito le seguenti informazioni:

« Fo, di questi giorni arrestata ad Elberfeld, una signora che stava per salire sopra il treno ferroviario. Ecco il motivo dell'arresto: La polizia tedesca fu avvertita che la America s'era preparato un complotto contro la vita dell'imperatore. Una donna con quattro valigie contenenti materie esplosive doveva essere partita per Wiesbaden, luogo stabilito per l'attentato. La donna arrestata ad Elberfeld recava appunto quattro valigie.

Il *Tagblatt* dice inoltre che l'arresto di Elberfeld condurrà ad altre scoperte. A Monaco sarebbe stata arrestata una persona pare di sesso femminile, imputata d'alto tradimento.

Bruxelles 17 — Il *Montiteur Belge* pubblica l'avviso del scioglimento del senato.

Le elezioni sono indette per l'8 luglio. E' ormai incamminata la ripresa dei rapporti diplomatici fra il Belgio e il Vaticano.

NOTIZIE DI BORSA

17 giugno 1884

Rend. It. a 90 gg. 1 ann. 1884 da L. 95.30 a L. 95.35
Id. 1 luglio 1884 da L. 94.65 a L. 94.68
Rend. austr. in carta da F. 80.40 a L. 80.59
Id. in argento da F. 81.50 a L. 81.59
Rend. est. da L. 208.75 a L. 209.77
Banca d'anti. da L. 326.75 a L. 327.77

Carlo Moro gerente responsabile.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparecchi Sieri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

DA VENDERE TREBBIATRICE A VAPORE A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA
Rimpetto alla stazione ferroviaria.

STABILIMENTO BAGNI UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1.—
Seconda Classe » » 0.60
Bagni a doccia » » 0.50

TARME

E' unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la **Carta Insetticida** **Dettol** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAO. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre godere nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai operanti ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casanola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1.00. Per una commissione di 6 copie si ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmine, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACQ. BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardini, Letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con singolarissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 Cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 80.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Coni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARIO-PERS. Memoria biografica letteraria di Domenico Papoini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Panchini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Meis. Ap. Cividale. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal no. Marco Belli Bacelliere in filosofia e ettero. C. 50.

ENCICLICA DI S. S. Leone XIII sul martirio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GAELERIO Par. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPELLARI vescovo di Cirenè ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piamonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerti al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasilia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adornata di bellissime vignette, tratta da D. Carlo Ignazio Franziosi ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallombrosa, per M. Augusto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutto le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria del Liguori — Elegante volumetto di pag. 473 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 60; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Le orazioni — Il segno de' Croci — Cognizione di Dio e di nostri fin — Ju dei misteri principali de nostro S. Fede — Le virtù teologali — Il peccato — Cent 33.

MANUALE degli iscritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composta da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guarella. L. 0,60.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguir Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guarella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coronica al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono esser opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi della solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespero dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del 1° ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 24 L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicenda in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas partes ex consuetudine dicenda, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA o della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle erminie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octava paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITATIO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annessa indulgenza. Cent. 10.

APPETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmis, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz. RICORDI per I. Comunione d'ogni genere e prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato da Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampato su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa o per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacone per le persone devote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per fetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fonfo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICCHE, registro cassa, registro entrate, uscite ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, comprese una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno

CROCIETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perury-Michel-Leonard-Murelli ecc. — PORTAFENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCROSTAZIONI semplici e copiative, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — INCROSTAZIONI DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo o per tasca. — POGGIA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE E RIGHELLI in legno con filatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mole — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno o per litografia — SOPRANO di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BILIBERTI d'argento in invariabilissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Svezia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e fanciulle — COPIALITTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettera finissima in scatole — CARTA con frogli in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poscia sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, pressatempo poi bambini